

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°5 - Montagna Pistoiese

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: *Pistoia*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Abetone, Cutigliano, Marliana, Pistoia,
Piteglio, Sambuca Pistoiese San Marcello Pistoiese*

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

L'abbandono degli insediamenti sparsi montani innesca processi di trasformazione passiva con effetti rilevanti di perdita di patrimonio culturale. Sono presenti anche fenomeni di degrado ambientale quali i rifacimenti e ampliamenti che portano alla perdita dei caratteri tipologici e dei reperti costruttivi tradizionali ed ad alterazioni della compagine ambientale. Significative trasformazioni del paesaggio sono dovute alla presenza degli impianti sciistici.

I rari insediamenti rurali e le sistemazioni idrauliche-agrarie si trovano normalmente nelle aree più soleggiate di mezza costa, fattore non di poco conto nel bilancio di diversità biologica e morfologica del paesaggio montano.

Lo sbarramento dei torrenti per la produzione di energia elettrica è favorito dalla morfologia delle valli montane.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici

Obiettivi di qualità

Azioni

Le aree dei crinali nudi e le parti sommitali della dorsale appenninica.

Valorizzazione delle aree dei crinali nudi comprendenti le parti sommitali della dorsale appenninica.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi dei valori naturali delle aree dei crinali nudi comprendenti le parti sommitali della dorsale appenninica e identifica gli ambiti ritenuti di interesse collettivo e ne definisce gli indirizzi.
La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, al fine del mantenimento delle condizioni di naturalità presente nelle aree dei crinali nudi, perimetra e detta discipline di tutela favorendo la nascita di circuiti econaturalistici.

Ambito silvo-pastorale.

Particolare tutela dovrà essere esercitata sui sistemi fluviali legati ai cicli di vita della specie ittica o di quelli con forte legame con l'acqua, che hanno favorito lo sviluppo in ambito silvo pastorale sia delle foreste d'alto fusto che del bosco tradizionale del medio Appennino.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi ai sistemi fluviali legati ai cicli di vita della specie ittica o di quelli con forte legame con l'acqua, identifica gli ambiti, definisce indirizzi di tutela.
La disciplina comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, dovrà individuare i caratteri di naturalità degli ecosistemi fluviali in ambito silvo-pastorale e gli elementi distintivi. Questi dovranno essere oggetto di specifica valutazione ambientale allorquando si vorrà intervenire per la realizzazione di impianti per l'approvvigionamento idrico e per la produzione dell'energia.

La diversità ambientale le aree dell'alta valle del Sestaione.

Conservazione della struttura del paesaggio montano costituita dagli insediamenti sparsi dalle coltivazioni, dalle sistemazioni idraulico-agrarie che si trovano normalmente nelle aree più soleggiate di mezza costa tali da rappresentare fattori sostanziali di diversità biologica e morfologica del paesaggio.

La pianificazione provinciale dovrà assicurare un piano/programma per la gestione dell'attività ecoturistica, e la messa in rete delle infrastrutture relative. In applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR n°28 dell'alta valle del Sestaione indicate nella D.G.R. n°644/2004

L'amministrazione comunale nella gestione dei procedimenti amministrativi, per quanto di propria competenza, garantisce il perseguimento degli obiettivi di tutela della stessa deliberazione.

La pianificazione comunale in coerenza con la deli-

berazione di Giunta Regionale stabilisce le tutele dell'area volte in particolare a divenire criteri di valutazione nei confronti di tutti i progetti e/o le attività che possono comportare sovraccarichi ambientali legati all'incremento del turismo di massa invernale ed estivo, o dall'impatto causato da infrastrutture e attività sciistiche, o dalla realizzazione di impianti di produzione e trasporto di energia elettrica e alla realizzazione di assi viari.

Sito di importanza regionale di Campolino.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali della zona di Capolino delle praterie continue e discontinue e degli affioramenti rocciosi nella stretta fascia di crinale, delle brughiere e del laghetto glaciale (lago del Greppo) (Sito in parte compreso nel sistema di Riserve Statali "Campolino", "Pian degli Ontani" e "Abetone").

La pianificazione provinciale dovrà garantire interventi finalizzati a favorire il rinnovamento dell'abete rosso, dovrà essere garantire inoltre un programma di monitoraggio delle tendenze in atto delle praterie di crinale e l'adozione delle misure di conservazioni opportune. La pianificazione provinciale garantisce la tutela del laghetto glaciale del Greppo in accordo con lo status di Riserva Statale e in applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR n°29 di Campolino indicate nella D.G.R. n°644/2004

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi di tutela della "zona di protezione speciale" attraverso l'assunzione delle relative "misure di conservazione" indicate nell'allegato A della D.G.R. 454/2008.

Il territorio dell'Abetone.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono presenti nel territorio dell'Abetone per la presenza di boschi fagete e boschi misti mesofili.

Conservazione dei nuclei di abete rosso autoctono.
Tutela delle modeste superfici di praterie montane.
Conservazione degli estesi e continui complessi forestali di elevata maturità.

La pianificazione provinciale dovrà garantire un piano di azione relativo alla gestione delle aree a pascolo, esteso anche a tutti i siti di interesse regionale presenti nel territorio provinciale, dell'alto crinale appenninico. Dovrà garantire interventi finalizzati alla rinnovazione naturale dell'abete rosso. In applicazione delle principali misure di conservazione riferite al SIR n° 30 dell'Abetone indicate nella D.G.R. n°644/2004 la pianificazione provinciale le assume quali criteri di valutazione nei confronti di tutti i progetti e/o le attività che possono comportare sovraccarichi ambientali legati all'incremento del turismo di massa invernale ed estivo, alla realizzazione di impianti di produzione e trasporto di energia elettrica e alla realiz-

zazione di assi viari

L'amministrazione comunale nella gestione dei procedimenti amministrativi, per quanto di propria competenza, garantisce il perseguimento degli obiettivi di tutela della deliberazione sopraccitata.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi di tutela della "zona di protezione speciale" attraverso l'assunzione delle relative "misure di conservazione" indicate nell'allegato A della D.G.R. 454/2008.

L'ambito territoriale di Pian degli Ontani.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono. Area in gran parte compresa nella Riserva Statale "Pian degli Ontani".

Mantenimento e incremento dei livelli di maturità/naturalità delle faggete.

Mantenimento delle aree aperte di crinale.

La pianificazione provinciale dovrà, secondo quanto stabilito con i piani di gestione forestale, mantenere e migliorare le valenze naturalistiche dell'area e garantire il monitoraggio delle tendenze in atto delle praterie di crinale in applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR n° 31 Pian degli Ontani D.G.R. n°644/2004

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi di tutela della "zona di protezione speciale" attraverso l'assunzione delle relative "misure di conservazione" indicate nell'allegato A della D.G.R. 454/2008.

Le aree del crinale appenninico (Libro aperto) con emergenze geomorfologiche.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono, nelle aree denominate Libro Aperto costituite da praterie primarie e secondarie di crinale, brughiere, versanti rocciosi con detriti di falda.

Conservazione del sistema di praterie sommatiali.

Mantenimento/incremento dell'idoneità del sito quale area di foraggiamento

La pianificazione provinciale dovrà assicurare la dotazione di un piano/programma per la gestione delle attività di fruizione turistica e delle infrastrutture connesse; dovrà inoltre assicurare l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR n°32 denominato Libro Aperto indicate nella D.G.R. n°644/2004

La pianificazione comunale dovrà garantire la permanenza del valore così come riconosciuto.

Le aree dei versanti montani appenninici (Monte Spigolino).

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono nei territori delle aree dell'alto versante montano degli appennini Monte spigolino, con presenza di crinali con praterie primarie e secondarie e brughiere.

La pianificazione provinciale dovrà assicurare la dotazione di un piano/programma per la gestione delle attività di fruizione turistica e delle infrastrutture connesse dovrà inoltre assicurare un Piano di azione per la gestione del pascolo in applicazione

Mantenimento del complesso di ambienti som-
matali.

delle "Principali misure di conservazione" riferite al
SIR n° 33 del Monte Spigolino indicate nella
D.G.R. n°644/2004.

Mantenimento delle formazioni erbose.

La pianificazione comunale dovrà garantire la per-
manenza del valore così come riconosciuto.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

La relazione di stretta dipendenza tra la montagna, le formazioni forestali e le colture agrarie a margine.

Valorizzazione delle relazioni storiche-culturali della montagna e le formazioni forestali e le colture agrarie al suo margine che presentano elementi di specificità anche attraverso attività di carattere culturale e favorendone l'inserimento all'interno di circuiti eco-naturalistici.

La pianificazione provinciale dovrà mettere in atto una gestione sinergica (un coordinamento delle proprie politiche di settore) al fine di valorizzare le relazioni storico-culturali determinate dalla stretta dipendenza tra la montagna le formazioni forestali e le colture agrarie a margine, fornendo i quadri conoscitivi di riferimento, gli ambiti di territorio identificati e gli indirizzi per una crescita valoriale.

La pianificazione comunale, perimetra tali ambiti e individua le azioni finalizzate al perseguimento di tali obiettivi, e disciplina l'autorizzazione delle trasformazioni e della realizzazione / manutenzione di infrastrutture utili alla gestione e alla salvaguardia dei beni in oggetto. Per quanto riguarda i boschi, la tutela e la gestione sono disciplinate dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003; la perimetrazione avviene secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 (in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico), e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 (in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico).

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Il paesaggio ove si fondono l'opera dell'uomo e quella della natura.

Conservazione e tutela del grande valore estetico e tradizionale che rappresenta il paesaggio della zona dell'abitato della Serra. Zona particolare dalla quale si può godere della vista del susseguirsi delle creste appenniniche.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica i luoghi dai quali si può godere della vista del susseguirsi delle creste appenniniche e del paesaggio della zona dell'abitato della Serra.

La pianificazione comunale dovrà assumere quale criterio di valutazione degli interventi la tutela delle visuali verso il valore descritto e predisporre la necessaria disciplina.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° relativi al D.M. 16/6/1964 G.U. n° 177 della zona dell'abitato della Serra.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Il complesso paesistico dell'ex convento delle Clarisse a Cutigliano.

Conservazione e tutela del grande valore estetico percettivo e della particolare vista panoramica del paesaggio montuoso dell'area adiacente al complesso dell'ex convento delle Clarisse a Cutigliano.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica i luoghi dai quali si può godere della vista del paesaggio montuoso e dell'area adiacente al complesso dell'ex convento delle Clarisse a Cutigliano.

La pianificazione comunale dovrà assumere quale criterio di valutazione degli interventi i principali punti di vista e le aree da cui si percepisce il valore descritto e dovrà predisporre una disciplina che ne assicuri la tutela.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° D.M. 15/12/1951 G.U. n° 9 del 1952 relativi al complesso dell'ex convento delle Clarisse a Cutigliano.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La foresta demaniale dell'Abetone.

Conservazione e tutela del grande valore estetico e naturalistico della valle e dei crinali che racchiudono l'area del Monte Gomito che fanno parte della foresta demaniale dell'Abetone.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica i luoghi dai quali si può godere della vista della valle e dei crinali che racchiudono l'area del Monte Gomito che fanno parte della foresta demaniale dell'Abetone.

La tutela del valore paesaggistico è attuata con l'applicazione della disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° D.M. 19/9/1951 G.U. n°268 del 1951 relativi Monte Gomito.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'ambiente naturale della valle delle Pozze.

Conservazione e tutela del grande valore estetico e naturalistico percettivo dell'incantevole ambiente naturale della valle delle Pozze che ha carattere morenico e termina con un anfiteatro di roccia nuda. La visuale risulta particolarmente suggestiva dall'Alpe delle Tre Potenze.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica i luoghi dai quali si può godere della vista dell'incantevole ambiente naturale della valle delle Pozze, in particolare dall'Alpe delle Tre Potenze.

La pianificazione comunale dovrà assumere quale criterio di valutazione degli interventi i principali punti di vista e le aree da cui si percepisce il valore descritto e dovrà predisporre una disciplina che ne assicuri la tutela.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° D.M. 16/06/1964 G.U. n°177 del 1964 relativi alla valle delle Pozze.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici

L'ambito agricolo delle aree delle vallate montane che si estendono fino ai crinali e ai medi versanti della catena appenninica principale.

Obiettivi di qualità

Conservazione dell'alternanza di boschi e di colture agrarie, quale traccia storica che conferisce varietà al paesaggio e nello steso tempo rappresenta un valore essenziale di diversità biologica.

Azioni

I piani provinciali di sviluppo locale attivano e sostengono strategie agroalimentari, basate sulla filiera di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale; legate alle specificità ambientali delle vallate montane che si estendono fino a i crinali e ai medi versanti della catena appenninica principale.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua gli ambiti della struttura agraria tradizionale

Le politiche di sviluppo rurale promuovono e incentivano gli interventi finalizzati al mantenimento, alla valorizzazione e alla riqualificazione degli ambiti individuati.

La presenza nei terreni meno acclivi, più fertili e più vicini ai centri abitati delle colture agrarie tradizionali.

Conservazione di quei caratteri riconosciuti nei terreni meno acclivi più vicini ai centri abitati di particolare vocazione agraria che riguardano i terrazzamenti, la viabilità campestre, ponti, recinzioni, sistemazione agrarie e il ripristino dell'organizzazione delle aree aperte con funzioni di tutela e conservazioni dell'assetto agrari.

Le politiche di sviluppo rurale promuovono ed incentivano il mantenimento degli aspetti differenziati del paesaggio agrario, che ad oggi tendono ad uniformarsi su aree vicine ai centri abitati o nei terreni meno acclivi.

La pianificazione comunale perimetra gli ambiti di particolare vocazione agraria intorno ai centri abitati.

L'amministrazione comunale nella gestione dei procedimenti amministrativi garantisce il perseguimento degli obiettivi di tutela

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Le sistemazioni colturali, testimonianza storica di un'agricoltura di mera sussistenza.

Tutela del sistema degli assetti rurali che sono testimonianza di una agricoltura con caratteristiche di autoconsumo.

La pianificazione comunale perimetra quelle testimonianze storiche del sistema organizzativo del territorio agricolo che costituiscono nel suo complesso un esempio di agricoltura di autoconsumo. Le politiche di sviluppo rurale promuovono il mantenimento di tali ambiti.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Il mosaico paesistico formato dall'alternanza di boschi e colture agrarie.

Conservazione dell'impatto visivo dei rimboschimenti di abete, rispetto alla spiccata luminosità della faggeta di alto fusto, per l'evidente e formalmente tranquillizzante alternanza di aree boscate e colture agrarie.

Gli strumenti di pianificazione dovranno favorire la realizzazione e manutenzione di infrastrutture (viabilità) idonee allo svolgimento dell'attività agricola e silvicola. La programmazione di settore promuove ed incentiva la selvicoltura, l'agricoltura e la zootecnia di montagna al fine di mantenere l'alternanza delle aree boscate con i pascoli e le colture agrarie, mentre non devono essere incentivati nuovi rimboschimenti.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Valori naturalistici

Elementi di naturalità che permangono in particolare lungo il sistema della viabilità storica.

Obiettivi di qualità

Conservazione lungo i percorsi principali degli elementi di naturalità e di belvedere della viabilità storica sia nella manutenzione e riqualificazione, così come nella realizzazione di nuove direttrici viarie.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi per individuare il sistema della viabilità che dalla città di Pistoia a raggera si sviluppa per tutta la montagna costituendo così la rete dei percorsi e dei percorsi storici e le strade panoramiche in particolare del territorio montano. Identifica quei tracciati particolari per la fruizione dei beni storici architettonici. Indica i siti da recuperare garantendo la presenza di elementi di naturalità e di belvedere.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, detta le relative discipline di tutela e valorizzazione garantendo, in particolare, il rispetto dei valori riconosciuti per la realizzazione di nuove direttrici viarie. Inoltre perimetra i varchi panoramici e detta norme al fine di eliminare l'inquinamento luminoso.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'autorizzare l'impiego della cartellonistica.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Testimonianze storiche costituite da nuclei, borghi e case sparse, dai primi insediamenti medioevali fino alle abitazioni delle bonifiche montane e gli appoderamenti della seconda metà dell'800 e della prima metà del '900.

Conservazione del reticolo insediativo sparso assicurando la permanenza dei valori storico-architettonici in nuclei, e borghi con specifiche considerazioni alla alta vallata della Lima, alla val di Forfora, alla vallata dell'Orsigna del Reno e delle Limentre.

I piani provinciali di sviluppo locale dovranno prevedere quale strumento di programmazione la costituzione di un sistema "ecomuseale" diffuso sul territorio rappresentato dagli elementi sia naturalistici o fisici e supportato da quei componenti che raccontano la cultura, quale valore identitario.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, detta discipline di tutela e assicura il consolidamento dei centri urbani anche i minori, quali luoghi di funzioni e attrezzature ponendo particolare considerazione allo sviluppo tecnologico dei servizi di interesse sovra-comunale di varia natura.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

La vista dei centri, nuclei e aggregati storici del territorio montano, le visuali panoramiche che traggono gli insediamenti; il centro storico di Pistoia.

Tutela del valore estetico percettivo rappresentato dalle visuali che si aprono verso i centri, i nuclei e gli aggregati storici del territorio montano, e le visuali che da essi si godono del territorio circostante, in particolare di quelli si attestano lungo le due grandi direttrici che portano all'Abetone (nord ovest) e a Ponte della Venturina (nord est) nonché le visuali panoramiche che traggono tali insediamenti.

Riveste valore estetico percettivo il centro storico di Pistoia.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi alle visuali che si aprono verso i centri storici, i nuclei, i borghi, gli aggregati. Identifica gli ambiti territoriali che rappresentano elementi di valore percettivo e una evidente tipizzazione e definisce indirizzi per la loro riqualificazione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra e detta la disciplina che tutela le visuali dei centri storici, dei nuclei, dei borghi e degli aggregati. Detta la disciplina di tutela di quegli elementi architettonici ove permane una coerenza figurativa, mentre per quelli alterati, le misure necessarie del ripristino del valore primario.
